

hauto bellissimo ma non molta quantità li fo mandato, poi si leverà li conti et manderassi. Scrive haver hauto lettere di domino Vigentio Emiliano, qual manda incluse, et si aspetta una banda di tedeschi con l'artellarie da numero 7000 soldati, et saranno altrettanto boche inutile, sichè sarà passate da queste bande più de 50 milia, le qual è passade tutte per questa Patria afamade, et chi tuò il viazo per una banda et chi per l'altra, sichè questa patria ha portato *pondus diei et noctis*. Ho auto scrivendo lettere dil castelan di la Chiusa: esser zonto de li il principe di Altemura, qual volse alozar in quella villa dove apizò fuogo in quelle caxe non se sa se a caso overo fusse posto. Ho scritto di questo a l'orator Contarini parli con la Cesarea Maestà, aziò scriva che li altri ch'è dietro a venir advertisi etc. In la lettera di quel Vigentio Emiliano da San Daniel di 25, scrive che li alozamenti farà il primo zorno in si su via, il secondo al Hospedaleto, il terzo sopra la riva dil Taiamento, et avisa le provision fatte zerea le vituarie.

Da la Chiusa, di sier Piero Bolani castelan al locotenente di la Patria.

Magnifice et clarissime tamquam pater observandissime.

In questa note volse alozar qui in la villa uno conte di Altemura, et zerea a hore 3 el se apizò el focho dove s'era alozato non so a che modo *ita est taliter* che l'è brusada tutta questa villa propinqua al castello et la chiesa dove era gran robe ascose, *maxime* de sier Zuan Perga osto, in modo che credo che passerà 100 anni et piu che ditta villa non sarà refata, e si per caso vegniva in su verso el castello el vento, secondo che l'andava in zò, altri che lo omnipotente Idio haveria potuto tenir che non fosse brusà anche il castello. Me ricomando insieme con il mio capitano a la prefata Magnificencia vostra, la qual Dio felice la conserva.

In la Chiusa alli 25 Octubrio 1532.

Sottoscrita :

PETRUS BOLANI
Clausae castellanus.

Di sier Gasparo Coniarini patron a l'Arsenal, date a Spilimbergo a di 25, hore 9, ricevute a di 27 ditto. Ozi a hore 23 zonze qui la Cesarea Maestà, lo incontrai a capo dil ponte, et desesi de cavallo et li feci reverentia et li basai il ze-

nochio, li fo dito per li clarissimi oratori che io era venuto a far far li ponti. Soa Maestà ringratiò molto, alozò de qui ne la roca de la habitation dil signor Odoardo, et per quello io vedo, sento et aldo Sua Maestà e tutti si chiamano satisfati molto di la Signoria nostra e li comodi fatili. Riposerà diman ch'è domenica, poi anderà a Sazil, luni a Coneian, marti paserà sul trivixan, è passà con Sua Maestà assà zente. Ho fato tenir conto al passar il ponte fanti 6000 spagnoli ma tante bagaie e cariazzi e compagnese che coprivano il piano senza numero, è passato fin hora il Taiamento il forzo dil suo exercito, resta mò a passar li fanti italiani è con Fabricio Maramaldo e da 4000 et 6000 lanzinech sono a la guarda di le artellarie. Le burchiele fino hora non sono gionte e sono rimase per camino con li cari ruinati. Ho fato *tamen* senza quello. Da matina licentierò domino Vetur Fausto iusta le lettere scritomi et lo lauda assai dicendo è persona di haverlo in ogni fatione.

Di sier Marco Minio e compagni oratori, da San Daniel a di 24, hore 2 di note, ricevute a di 27. Scrive siamo venuti ozi de qui, fato mia 32 et da matina li andremo contra, et scriveno in la loro comission non si fa mention sino dove habbi ad acompagnar Soa Maestà, però voriano saper, et scriveno non haver cavalari con loro da poter mandar soe lettere.

De li ditti, da Spilimbergo, di 25, hore 4 di notte. Heri sera non spazono le lettere, qual saranno con questa. Questa matina andassemo contra la Cesarea Maestà, et in strada trovassemo quella che veniva verso questo locho, et fate le debite reverentie li fo usato per noi alcune parole secondo la qualità dil locho, dicendo che eramo venuti per incontrar Soa Maestà et reverirla ricevendola nel Stato e lochi di la illustrissima Signoria con ogni alacrità et largeza di core, congratulandosi de li felicissimi soi successi, e li fo usato tutti quelli grati et reverenti offitii che si posano imaginar fossimo accepti a Soa Maestà per la observantia et reverentia se li portava sicome in locho più comodo se li dichiareria. Soa Maestà ne recevete con allegro volto e humanamente con voce bassa secondo il suo solito dicendo che la ne vedeva molto volentieri et ringratiava la Signoria de si honorata legatione et di le sue action restava ogni giorno più contenta e satisfata. Da poi se metessemo in camino siuo qui a Spilimbergo ragionando insieme molto humanamente, et disse haver aviso il Turco col suo exercito haver già passà Belgrado e il Sere-